

In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO

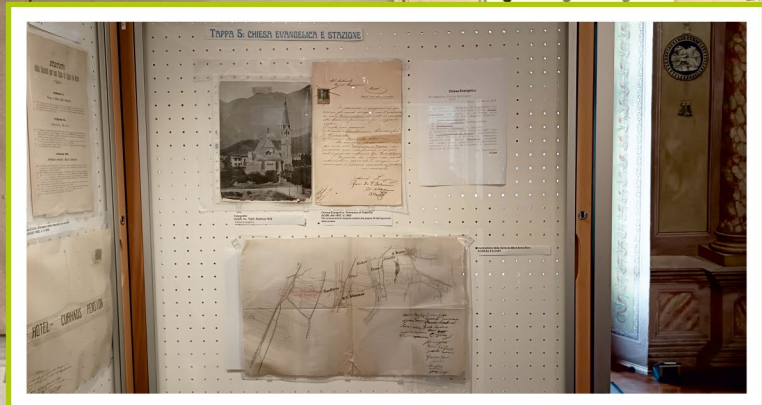
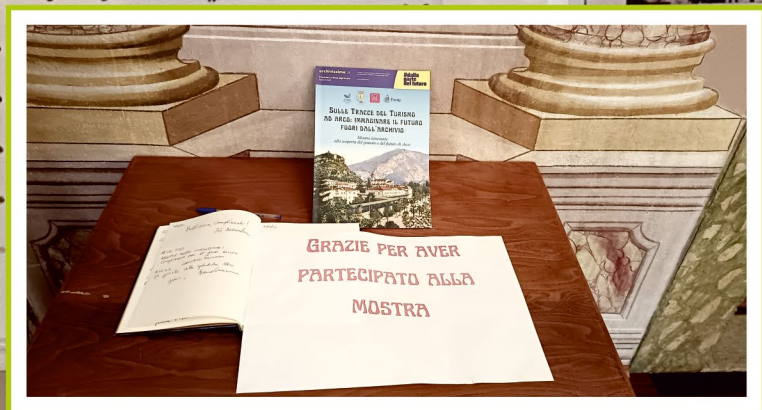


**2025
SETTEMBRE**

Anno I Numero 3



**Speciale del mese:
La mostra
in archivio**



**Rubrica "Cinema di Arco":
Il Cinema Impero**

**Rubrica "Sapete cosa
c'è in archivio":
I progetti degli edifici
di Arco e non solo**

**Pillole di archivio:
Titolario di classificazione**



Ciao a tutti, sono Maria e sono l'archivista del comune di Arco. La mia passione per le carte antiche e non solo risale ai tempi dell'università, quando seguii un corso di paleografia (in poche parole lo studio delle scritture più antiche) e lì scoccò la scintilla. Dopo questa scoperta decisi di frequentarne di più approfonditi sulla materia e, alla laurea, mi accorsi che non mi bastava più solo l'università. Iniziai quindi a frequentare la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica di Mantova. E, prima di diplomarmi in questa scuola, intrapresi con entusiasmo il percorso del Servizio Civile presso la Biblioteca Comunale di Trento, più precisamente nel fondo antico e nell'archivio. Lì ho avuto la conferma che ero sulla strada giusta: lavorare in archivio era ciò che volevo fare. Dopo varie peripezie e vicissitudini eccomi qui ad essere la responsabile dell'Archivio storico di Arco. Ogni giorno mi impegno per far conoscere e scoprire l'immenso, prezioso patrimonio che è qui custodito e sfatare il mito dell'archivio come luogo polveroso, con solo cose vecchie e riservato a pochi. Per raggiungere questo obiettivo, un anno fa ho aperto i social dell'archivio che mi permettono di diffondere delle curiosità, delle iniziative volte alla promozione dell'archivio e di raggiungere tutti, soprattutto i più giovani.

Quindi se ti ho incuriosito ti aspetto sui social e perché no anche in Archivio!!

SOMMARIO

SETTEMBRE 2025

3

SPECIALE DEL MESE MOSTRA IN ARCHIVIO

Non siete riusciti a vedere le mostra in archivio del 6 giugno 2025? Nessun problema perché se andrete a pag.3 vi aspetta un piccolo viaggio nel tempo per riscoprirla!!!

17

RUBRICA CINEMA DI ARCO: CINEMA IMPERO

Ecco il primo cinema che vi voglio raccontare, se volete saperne di più andate a pag. 17

22

RUBRICA "SAPETE COSA C'È IN ARCHIVIO":

I PROGETTI DEGLI EDIFICI DI ARCO E NON SOLO

Con questa rubrica si vogliono far scoprire i segreti e i tesori conservati in archivio

26

PILLOLE DI ARCHIVIO: TITOLARIO DI CLASSIFICAZIONE

Siete curiosi di sapere come noi archivisti sistemiamo i documenti? Allora andate a pag.

Contatti Archivio:

Tel: 0464.583510

archivio@comune.arco.tn.it

(Responsabile Archivio Maria Gonzato)

Instagram: @archivioarco

Facebook: Archivio "Federico Caproni"

SPECIALE DEL MESE

MOSTRA IN ARCHIVIO

Vi siete persi la mostra che si è tenuta il 6 giugno in archivio?? Nessun problema perché potrete riviverla con questo articolo ma anche, se passate in archivio, con l'opuscolo creato appositamente per la mostra.

Infatti all'interno dell'opuscolo è stampato un QR code che vi condurrà direttamente a un podcast. Non vi dico altro ma vi invito a passare in archivio, prenderne una copia e immergervi nella storia del turismo di Arco.

Questa mostra fa parte dell'iniziativa a carattere nazionale della "Notte degli Archivi" realizzata dall'associazione Archivissima. Ogni anno viene proposto un tema da seguire per poter valorizzare al meglio il proprio patrimonio archivistico.

Il tema di questa edizione è stato quello di esplorare i futuri possibili a partire dall'Archivio. Data l'importanza storica del turismo di Arco, con questa mostra si è voluto proporre un itinerario attraverso i luoghi significativi per la storia del turismo nella città, ma che possono anche scaturire delle riflessioni sul presente e sul futuro di questo settore, soprattutto in un'ottica di sostenibilità per l'ambiente e i cittadini.

Piccola guida alla mostra "virtuale": si è voluto ricreare graficamente i pannelli dove erano esposti i documenti durante la mostra fisica che si è tenuta il 6 giugno. Per ogni pannello saranno inseriti i documenti più particolari o adatti a segnare una tappa fondamentale nella storia del turismo di Arco e saranno accompagnati da una piccola didascalia per guidarvi in quest'avventura in giro per Arco.



TRA PIETRA ED ACQUA: IL PONTE E LE MURA CITTADINE

*Al
Lodevole Municipio di Arco*

*Per obbedienza al riverito suo Decreto 30
giugno 1861 P. 576, il sottoscritto espone
il progetto relativo alla demolizione del
tratto di mura di circa di questa città
dalla Chiesa di S. Giuseppe fino al
Torione, che qui si piglia di rifuggire
sotto gli alligati di R. C., per le ben
paghe disposizioni. —*

Con rispetto

Arco 31 Dicembre 1861

Dovoli.

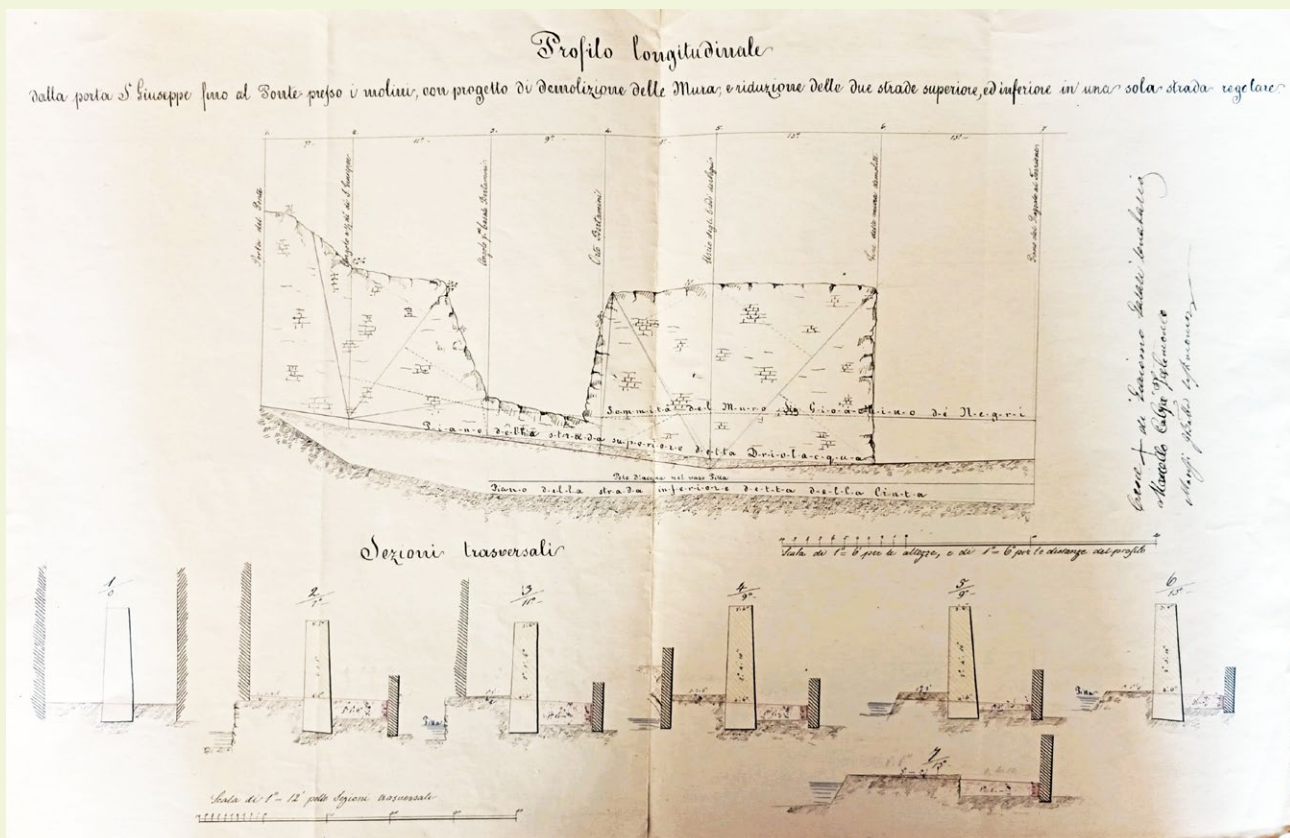
Eligio Bernabini Segantini

Lettera n° 183
progetto della
demolizione, ACAR
3.8.2.633-636 (bs. 636)

Cartolina ARC 006



Arco - San Giuseppe - Casa ove nacque Segantini



*La demolizione delle
mura di cinta della città,
ACAR 3.8.2.633-636
(bs. 636)*



Ponte senza casa Segantini

Partiamo con una tappa importante della storia del turismo di Arco con l'abbattimento delle mura di cinta che circondavano la nostra città. Questa operazione, insieme alla costruzione del ponte sul Sarca, si possono considerare le prime aperture verso il turismo. Parlando del ponte non c'è da dimenticare la casa del famoso pittore Giovanni Segantini che sorgeva nelle sue prossimità e che fu abbattuta per problemi di viabilità.

- Lettera n° 183 + progetto demolizione delle mura di cinta della città;

Trascrizione documento:

Al lodevole Municipio di Arco

In obbedienza al riverito suo Decreto 30 Giugno 1861 N. 576, il sottoscritto assunse il progetto relativo alla demolizione del tratto di mura di cinta di questa Città dalla Chiesa di S. Giuseppe fino al Torione, che qui si pregia di rassegnare sotto gli allegati A, B, C, per le ben poste disposizioni. Con rispetto

Arco 31 Dicembre 1861

Devotissimo

Eligio Bertamini Geom (NDR Geometra)

SOGGIORNO AD ARCO: TRA ALBERGHI, KURLISTE E CELESTINO EMMERT

Hôtel zur Kaiserkrone Gebrüder TAPPAINER.

Dieser Gasthof im Centrum der Stadt gelegen, mit 40 comfortabel eingerichteten Zimmern, mehreren Speisesälen, Lesezimmern, Fortepiano, hübschem Garten, nebst Stallungen und Wagenremisen, empfiehlt sich den P. T. Fremden, Touristen und Kurgästen bestens.

Küche und Keller sehr gut, letzterer mit vorzüglichen nationalen und ausländischen Weinen versehen.

Conversation: deutsch, italienisch, französisch und englisch.

Bei telegraphischen Ordres der resp. Herrschaften und Kurgäste werden eigene Equipagen vom Hôtel, sowohl an den Bahnhof in Mori, als an den Landungsplatz der Dampfschiffe am Gardasee, gestellt.

Schnelle Bedienung bei müssigen Preisen.

*Albergo alla Corona
Kurliste 1876-1877*

C. EMMERT IN ARCO
Grosses Lager

von Specialitäten in Olivenholz- und Tiroler-
Holzschnitzereien und Spielwaaren

RIVA AM GARDASEE

Hôtel & Pension Kern
(Einziger deutscher Gasthof)

in prächtiger Lage am See mit 40 Zimmern. Lesezimmer mit einheimischen und fremden Zeitungen, Pianoforte etc.; ferner stehen zur Verfügung elegante Boote zu Excursionen auf dem See.

Stallungen und Remisen.

In- und ausländische Weine. — Gute Küche. — Schnelle Bedienung und discrete Preise.

Der tägliche Pensions-Preis für eine Person beträgt ohne Wein
im Winter fl. 2.50. — im Sommer fl. 3.

ARCO.

Der Curort Arco in Südtirol mit der Schwesterstadt Riva am Gardasee samt allen seinen nächsten Umgebungen und einer Notiz über Comano und seine Heilquellen.

Historisch, statistisch und medicinisch beschrieben nach dem Original des Dr. med. F. Vambianchi von einem Einheimischen.

Mit den Ansichten von Arco, Riva und Comano.

Preis fl. — 80 kr.

Verlag von C. Emmert in Arco.

C. EMMERT'S

Speditionsbureau

IN ARCO

übernimmt Fracht- und Füllgüter zu billigsten Preisen, und unter gedeckter Asssekuranz gegen jeden Schaden, zur Versendung nach allen Richtungen.

Kurliste febbraio 1877



Kurliste 1911-1912



*Ritratto lastra su vetro
Celestino Emmert*

Proseguiamo il nostro viaggio nella storia di Arco con una delle prime strutture ricettive che erano state pensate per accogliere i forestieri: l'Albergo alla Corona e non dimentichiamoci dello strumento principe utilizzato per pubblicizzarle, ovvero le Kurliste. Esse erano delle liste che venivano stilate per segnare tutte le persone che passavano e soggiornavano in una delle ville o degli alberghi della cittadina, che fossero per visitarla come turisti o soggiornarvi come malati "di petto". La tipografia che le stampava non poteva che essere quella del famoso personaggio di Celestino Emmert. Egli era un uomo intelligente e colto, oltre che scaltro imprenditore, conosciuto ovunque per le molte attività commerciali che aveva aperto in diverse sedi.

Traduzioni:

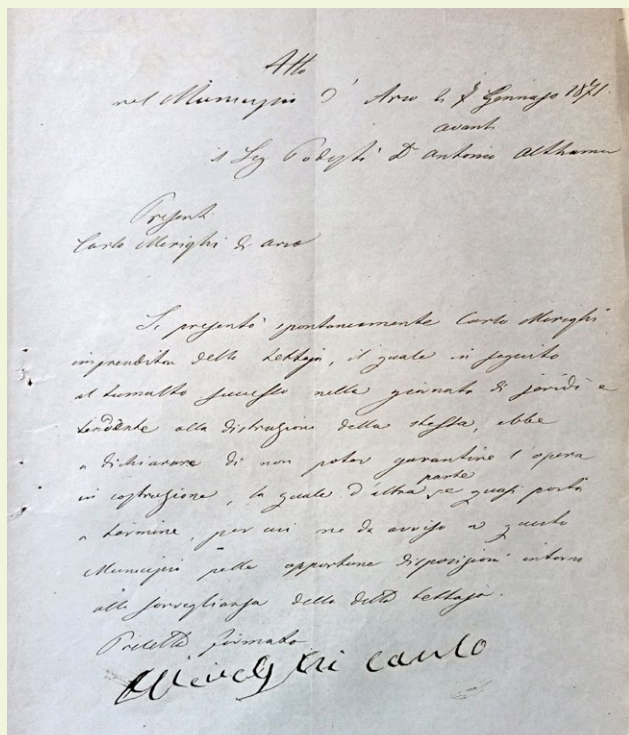
Albergo alla Corona Kurliste 1876-1877

Hotel Imperiale alla Corona

Fratelli Tappainer

Questa locanda, situata nel centro della città, con 40 camere arredate in modo confortevole, diverse sale da pranzo, sale di lettura, un fortepiano, un grazioso giardino, nonché scuderie e rimesse per le carrozze, è altamente raccomandato per spettabili forestieri, turisti e ospiti di cura. Molto buona la cucina e la cantina, quest'ultima fornita di ottimi vini nazionali e esteri. Conversazione: tedesco, italiano, francese e inglese. Attraverso ordini telegrafici il responsabile dell'Hotel mette a disposizione degli ospiti di cura le proprie carrozze sia per raggiungere la stazione ferroviaria di Mori, cje per raggiungere l'approdo dei piroscafi sul lago di Garda. Servizio veloce a prezzi ragionevoli

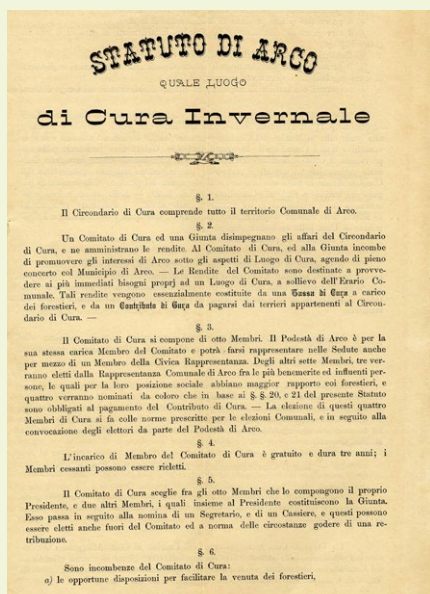
IL CUORE PULSANTE DI ARCO: TRA DISSIDI E CELEBRAZIONI



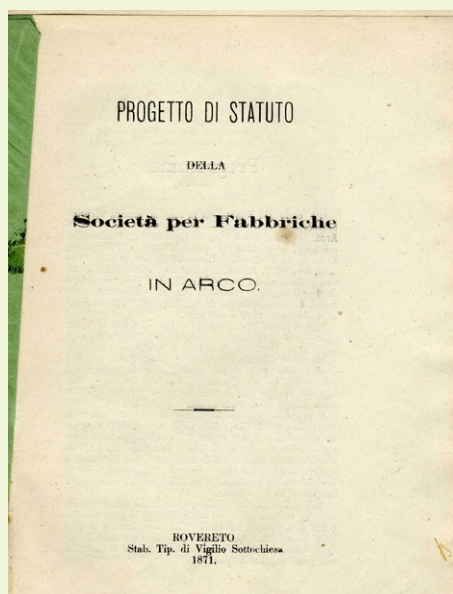
Lettera 7 gennaio 1871 i tumulti per la tettoia, Atti 1871, V, n°1586 e prec



Foto storica Collegiata e tettoia, 752-2 fs.4



Atti 1877, X, Statuto
Luogo Cura invernale



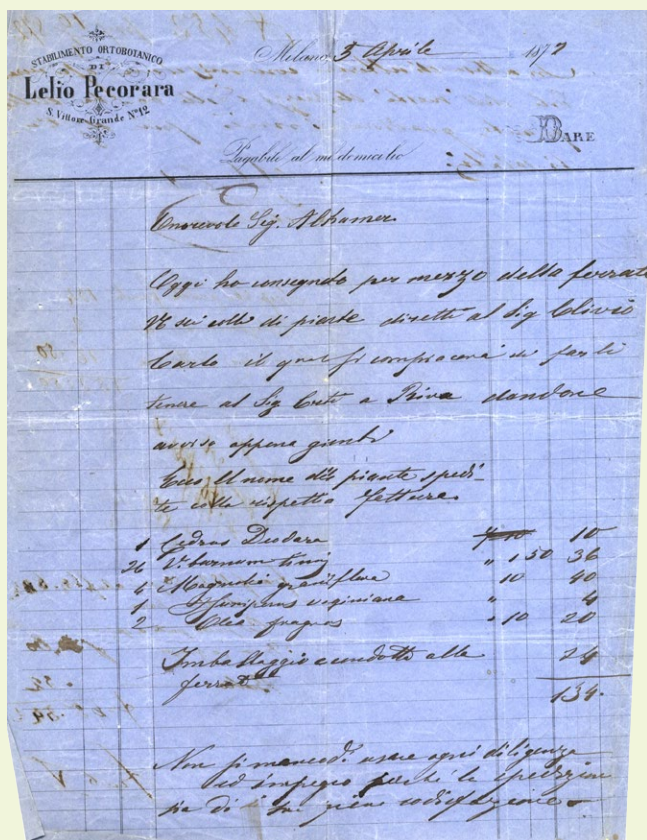
Atti 1871, V, Statuto
Società per Fabbriche



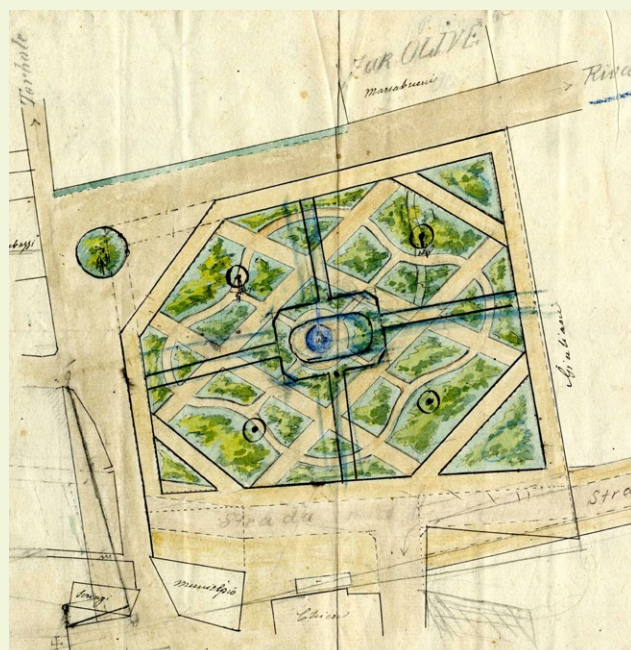
Cartolina ARC 810

Altra tappa importante per il turismo di Arco è il centro dove sorge la Chiesa Collegiata e dove fu costruita la famigerata tettoia, causa di innumerevoli scontri tra la popolazione e l'amministrazione. Cosa assai importante è stata l'approvazione dello Statuto di Arco quale luogo di cura invernale che segna l'inizio istituzionale del Kurort. Ma è bene non dimenticare che in quegli anni era nata la società per le fabbriche, una società autonoma che aveva come scopo l'erezione di abitazioni per i forestieri attraverso un capitale costituito con l'emissione di azioni. Sempre camminando sul sentiero della storia ci si imbatte nella statua di Giovanni Segantini, già citato prima, che fu inaugurata il 24 ottobre 1909.

TRA NATURA E URBANIZZAZIONE: I GIARDINI, LE VILLE DI ARCO E LA MISTERIOSA GHIACCIAIA COMUNALE



Giardini centrali, fattura piante,
Atti 1872, V, n° 452



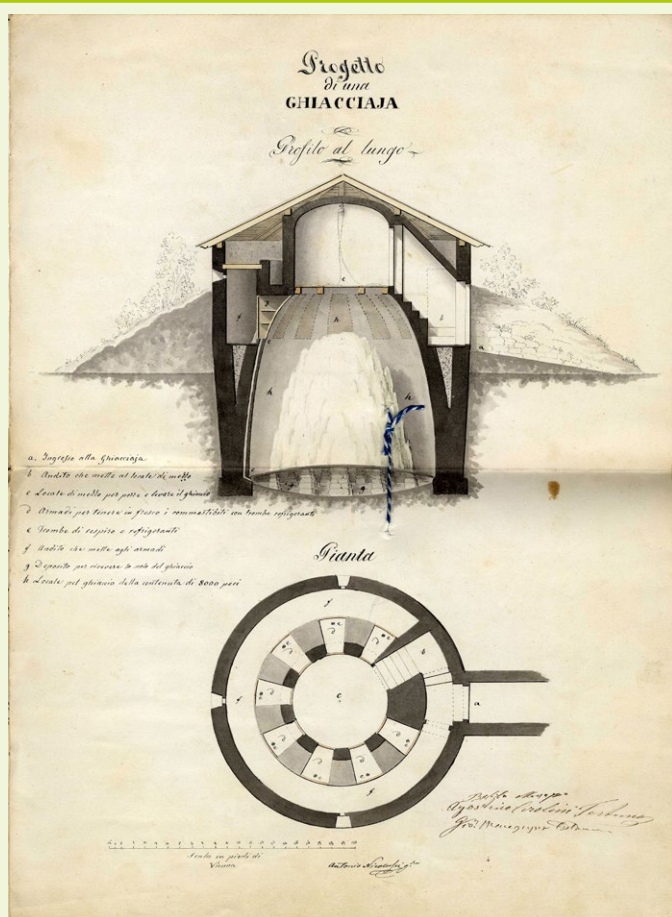
Planimetria giardini centrali;
1876, V bs 3.8.1.382



Giardini centrali, foto storiche, Rubr. 1938, 752.2 int. 4



Cartolina ARC 863 (dopo 1925)



Atti 1872, V n. 1032 Ghiacciaia

Ora addentriamoci tra la natura con la creazione dei giardini centrali, oasi di verde nel cuore di Arco che ha da sempre rappresentato un punto importante nella nostra città!! Oltre i giardini si trovano altre costruzioni che ora non ci sono più come Villa San Pietro e questa misteriosa ghiacciaia comunale, che è stata teatro di varie discussioni tra i comuni limitrofi.

Ma aguzzate la vista nella foto dei giardini centrali e potrete scorgere una costruzione sullo sfondo verso destra: è l'Hotel Olivo. Il suo primo proprietario, il signor Bortolo Marcabruni, è da considerarsi il primo albergatore che ha costruito una struttura ricettiva per i forestieri nella nostra cittadina. Seguito dai sopra citati fratelli Tappainer con il loro albergo alla Corona.

Ma attenzione a non confonderlo con quello che si trova più avanti che attualmente ha questo nome ma, in precedenza, quell'edificio si chiamava Villa Rondalli.

Trascrizione documento Fattura di Milano per la consegna delle piante :

Milano, 5 aprile 1872

Onorevole Signor Althamer

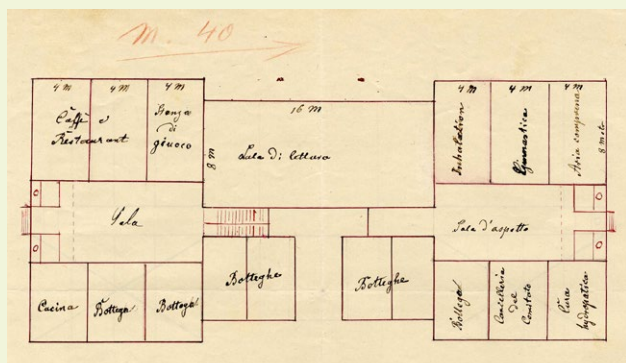
Oggi ho consegnato per mezzo della ferrata N° sei casse di piante diretti al Signor. Colivio Carlo il quale si compiacerà di farli tenere al Signor Creti a Riva dandone avviso appena giunti. Ecco il nome delle piante spedite colla rispettiva fattura.

1 Cedro Deodara-----	10
26 Viburni tinii-----	"150 36
4 Magnolie grandiflora-----	10 40
1 Juniperus virginiana-----	" 4
2 Olea fragrans-----	10 20
Imballaggio e condotta alla ferrata-----	24

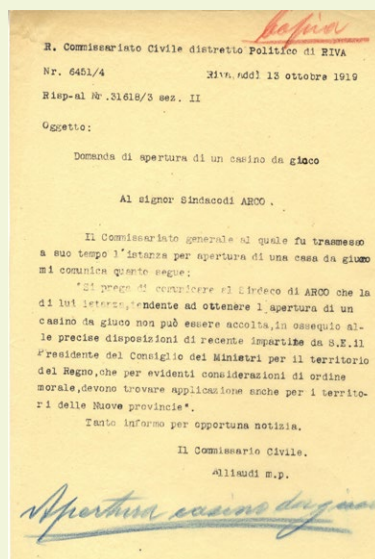
	134

Non si mancò di usare ogni diligenza ed impegno perché la esecuzione sia di sua piena soddisfazione.

CENTRO CULTURALE PER ECCELLENZA: CASINÒ DI ARCO E DINTORNI - parte 1



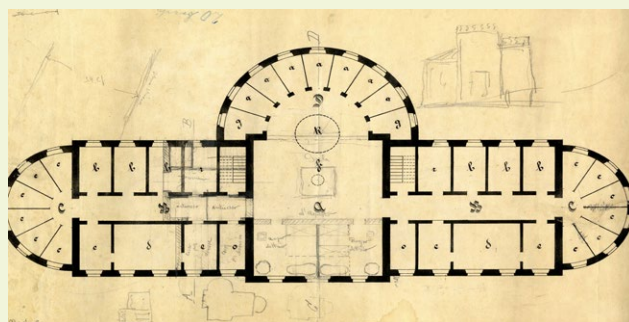
Atti 1885, X, fs. 1453 Casinò pianta



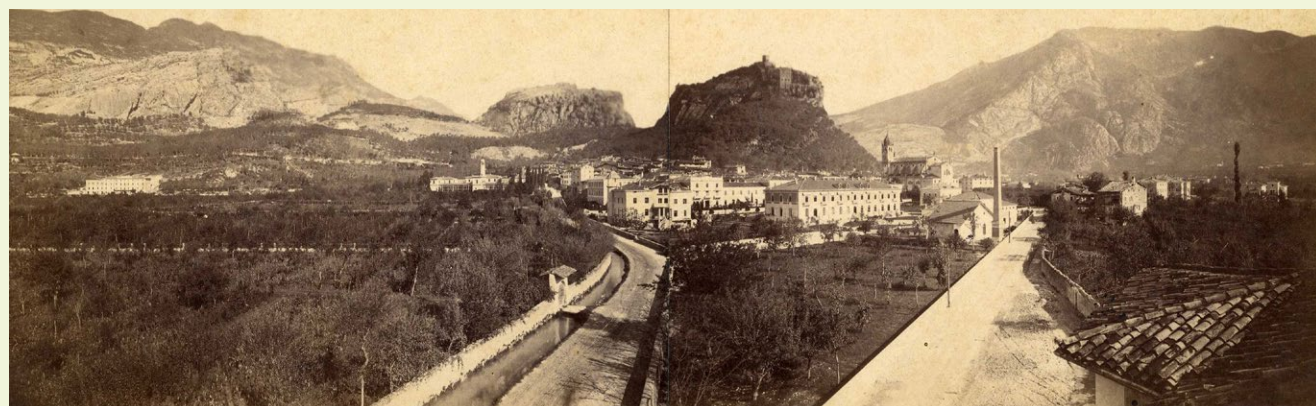
*Casa da gioco,
Affari diversi,
bs. N° 810,
3.8.9.810*



Casinò, foto storiche, bs.752-2-int.4



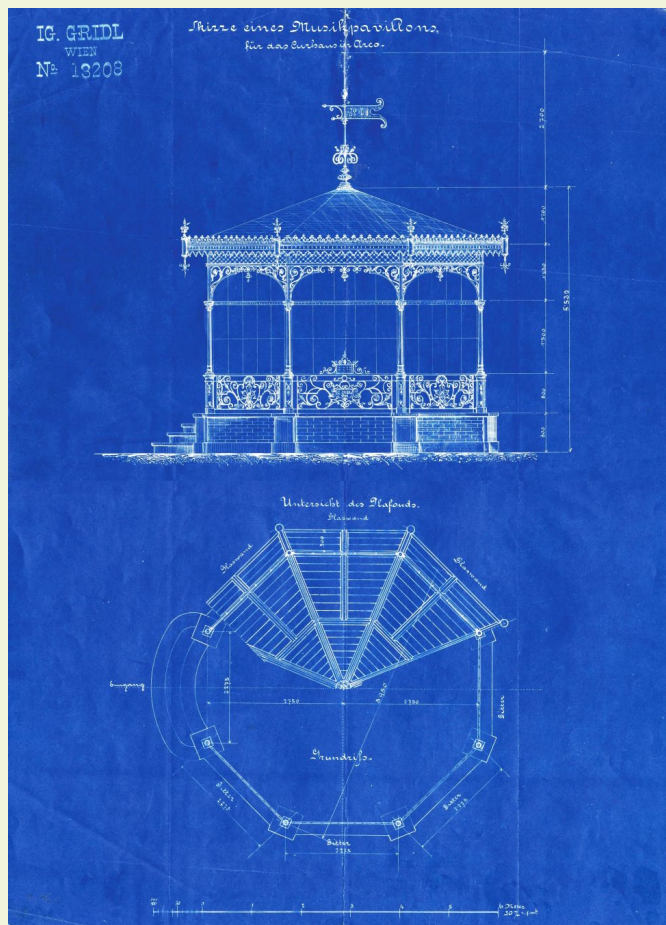
Progetto stabilimento bagni, 3.8.2.680



Stabilimento bagni foto storiche, rubr. 1938, bs. 752-2, int. 4

Ammiriamo la maestosità del Casinò che si trova in un punto focale per lo sviluppo del turismo ad Arco, non per niente è circondato da edifici assai importanti come lo Stabilimento Bagni, di cui ora rimane un lieve accenno della struttura originaria ma che nei suoi tempi d'oro era un edificio di tutto rispetto e soprattutto utile per il suo scopo primario: fare dei bagni caldi e le inalazioni con le essenze. Piccola curiosità sul casinò da gioco: nel 1913 il comitato di cura concede ad Augusto Lurati di Sanremo l'esclusiva gestione dei giochi che potranno essere tenuti nella sala e nel Salone del casinò di Arco ma dopo poco i giochi vengono dichiarati proibiti dalle autorità e tutto finisce. Dopo la prima guerra mondiale si richiede di poter riaprire le sale da gioco nel Casino e tra vari rifiuti e sotterfugi ci riescono.

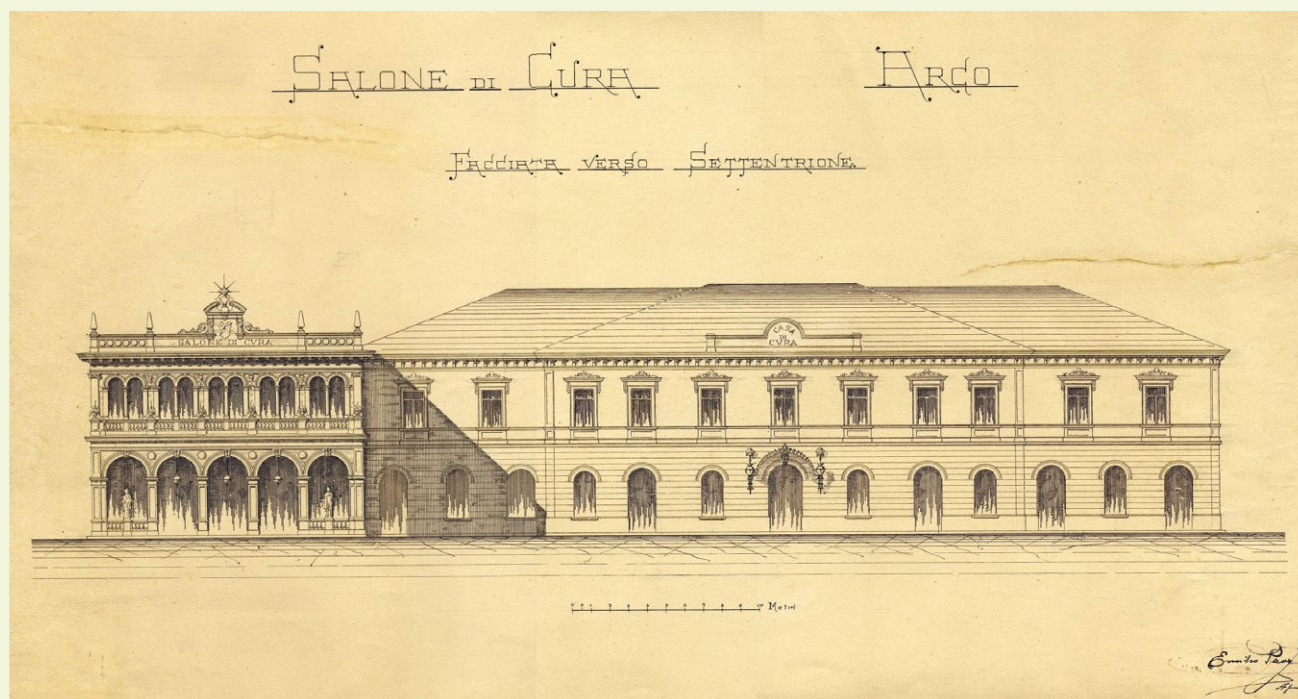
CENTRO CULTURALE PER ECCELLENZA: CASINÒ DI ARCO E DINTORNI - parte 2



Progetto padiglione della musica,
bs. N° 690



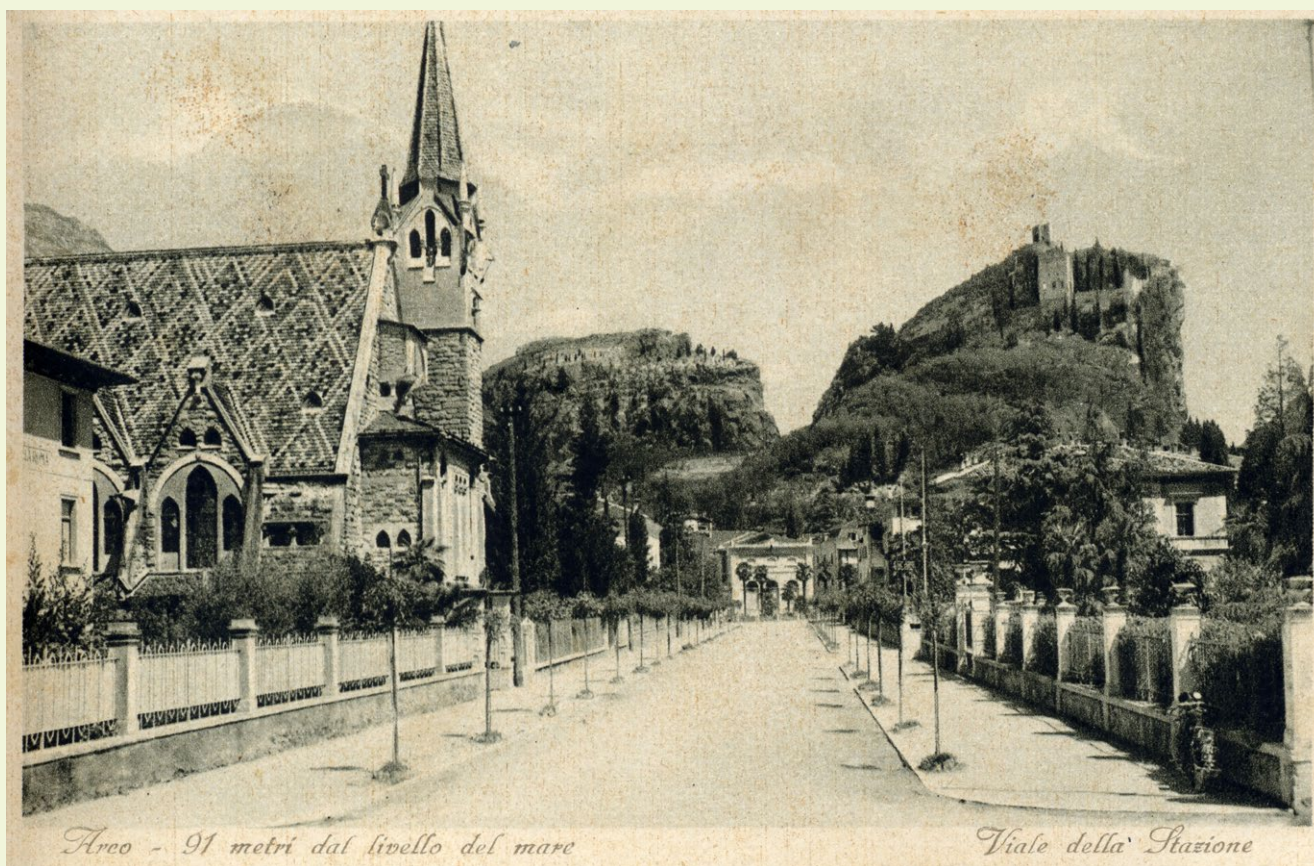
Progetto ricostruito Chiesa Evangelica,
Atti 1897, V, 1900



Progetto salone Municipale, 3.8.2.683



Foto incendio 1969, bs 517.1.14



Cartolina ARC 180 (1932)

Ecco un'altra costruzione che si trova nei pressi del Casinò: il padiglione della musica, questa struttura è stata utilizzata moltissimo per spettacoli e concerti come tutt'ora.

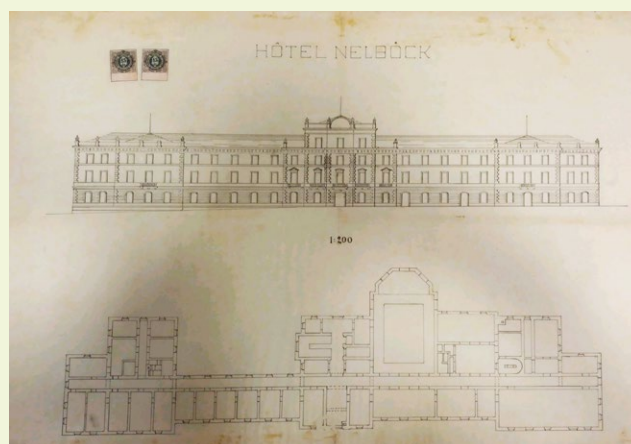
Ma non bisogna dimenticare il Salone municipale che fu aggiunto successivamente al corpo centrale del Casinò e che era utilizzato come salone delle feste. Nel 1969 successe un brutto incendio che distrusse quasi interamente il Salone ma si riuscì a ricostruirlo del tutto.

Spostandoci più in là si scorge la Chiesa Evangelica che fu costruita tra il 1897 e il 1900. L'iniziativa di questa costruzione si deve alla Chiesa evangelica di Merano per soddisfare l'esigenza di avere un luogo in cui ritrovarsi per delle cerimonie religiose non cattoliche.

IL CLIMA DI ARCO: GUARDA QUANTO SANA!! - parte 1



Casa di Cura, Disegno della facciata con scritta, Atti 1888, V, n°556



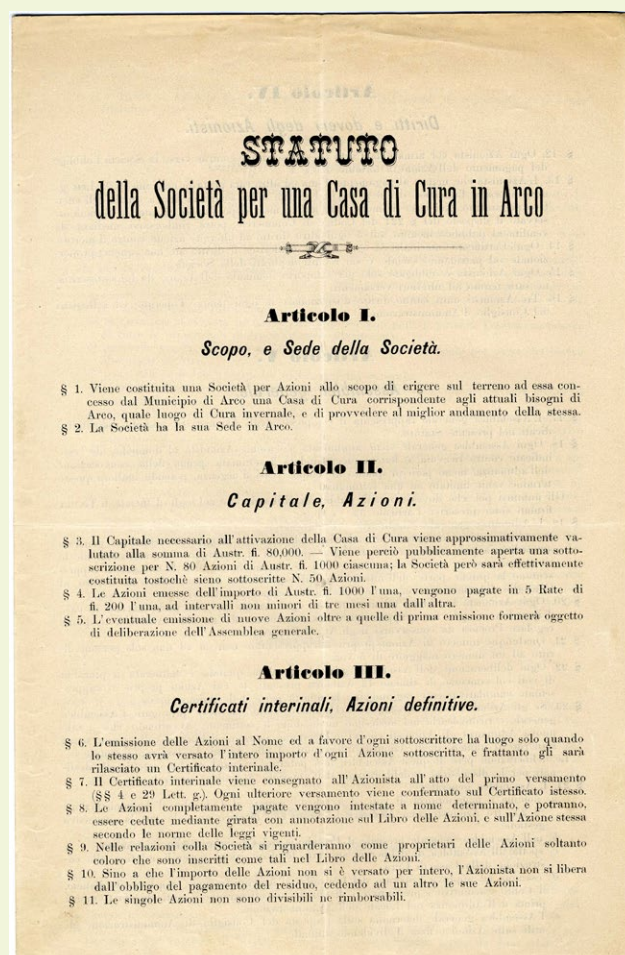
Casa di Cura, progetto Hotel Nelbock, facciata davanti, bs. 3.8.1.442



Casa di Cura, progetto pianoterra, Atti 1888, V, n°556



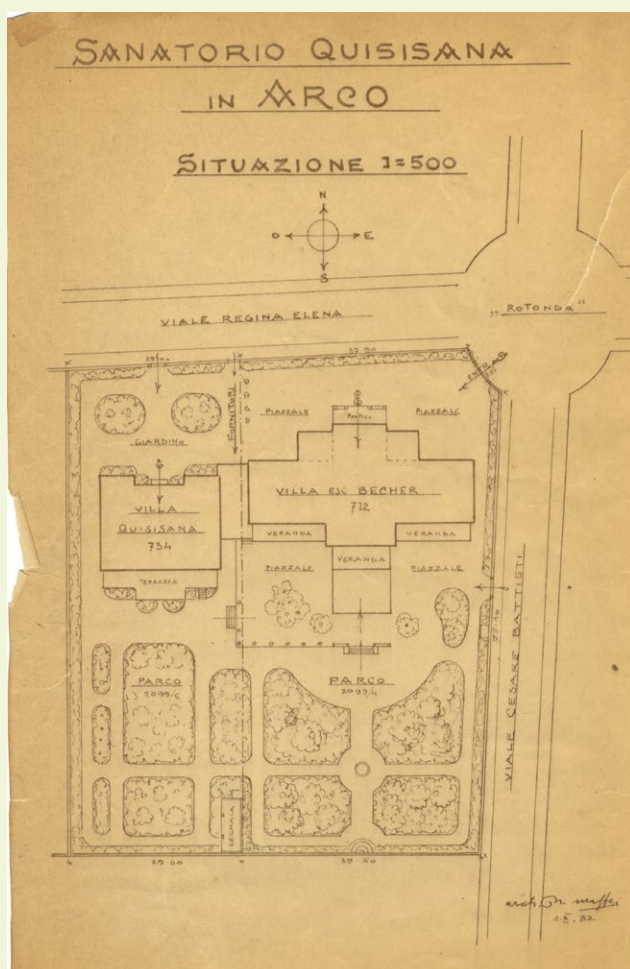
Casa di cura, foto storiche, bs.752-2-int.4



1877, X, Statuto Casa cura

Non può mancare nelle tappe fondamentali del turismo di Arco la Casa di Cura (ora Palazzo delle Palme), ma dobbiamo fare un passo indietro nel tempo rispetto al casinò perchè questo edificio si potrebbe dire che fu il suo predecessore. Fu infatti costruita nel 1878 mentre il Casinò fu costruito nel 1885. Il nome cambia in Grand Hotel des Palmes quando la gestione passa a Giulio Nelbock che dopo una serie di lavori apporta delle modifiche all'edificio principale. Sempre in quegli anni venne approvato un altro statuto della città di Arco: lo Statuto della Società per una Casa di Cura in Arco.

IL CLIMA DI ARCO: GUARDA QUANTO SANA!! - parte 1



Sanatorio Quisisana, progetto, rubr. 1938 bs. 782-1



Villa becker, foto storica

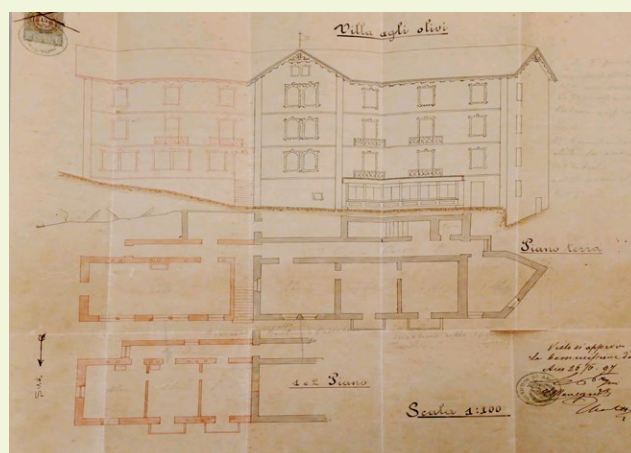
SANATORIO QUISISANA



N. 95 letti. - Donne

Direttore: Dott. CARLO BENEDETTI

Quisisana, foto storiche, rubr. 1938 bs. 782-1



Villa Olivi, Progetto, Atti 1897, V, n° 7



Cartolina ARC 618

Concludiamo la nostra avventura con due costruzioni che rappresentano al meglio il periodo sanatoriale di Arco: il complesso Quisisana e il Sanatorio Argentina. Piccola curiosità sul Quisisana: lo sapevate che all'inizio erano due ville separate? Magari si può intuire se si guarda meglio, comunque il primo edificio costruito fu la Villa Veneta che venne poi abbattuta per costruire la Villa Becker. Mentre il secondo edificio è nato come Pensione Quisisana per poi unirsi con la villa accanto nel 1932 per costituire il complesso sanatoriale del Quisisana.

Invece per quanto riguarda il Sanatorio Argentina venne chiamato così perché dopo la guerra ci furono gli emigrati dall'Argentina che stanziavano dei soldi per riconvertirlo in sanatorio.

Hanno detto della mostra...

OTTIMA INIZIATIVA!
DA RIPETERE! GRAZIE!

Complimenti per
il grande lavoro

Splendida idea

Una vera avventura
nel tempo. Arco era bella,
bellissima. Grazie

Bella iniziativa,
anche per i residenti!

Un gioiello della splendida Arco

Belli i progetti

Arco nel 1800
era
meravigliosa

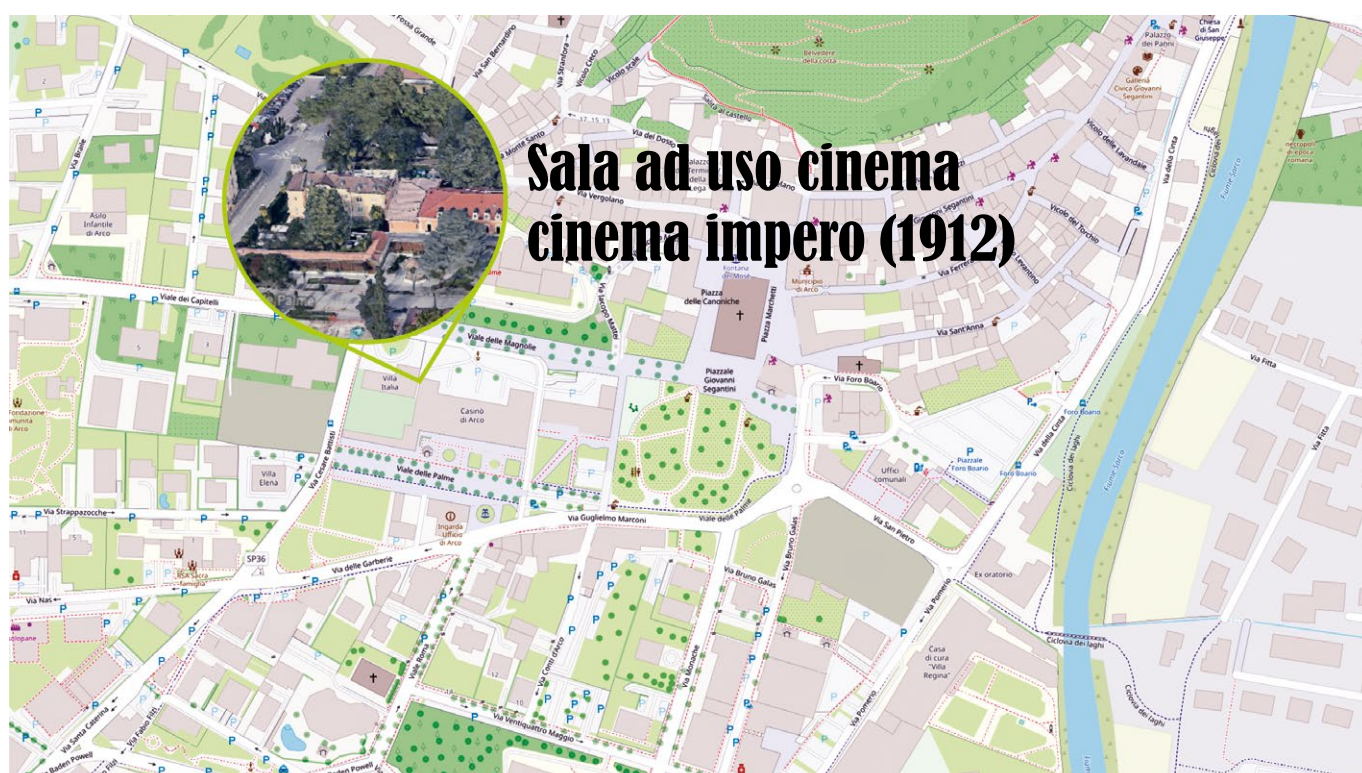
Sono rimasta
stupita da tanta
bellezza

Ringraziamenti

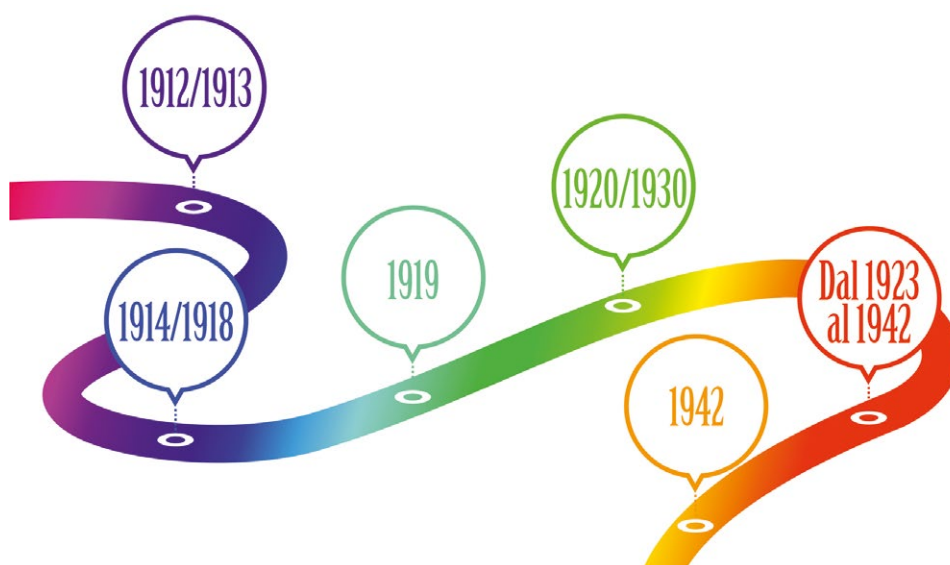
Ci tengo a ringraziare prima di tutti Emma e Cristina (ragazze in servizio civile presso la biblioteca e l'ufficio ambiente del Comune di Arco) che sono state fondamentali per l'organizzazione della mostra e la creazione del podcast, ringrazio la Biblioteca Civica "Bruno Emmert" per le fonti d'informazione preziosissime per alcune ricerche per la mostra, gli operai del comune e il gruppo Alpini di Arco per l'aiuto fondamentale nel montaggio e smontaggio dei pannelli della mostra.

RUBRICA CINEMA DI ARCO: **CINEMA IMPERO**

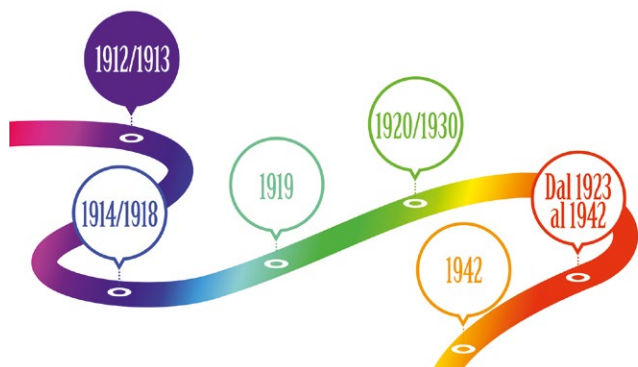
L'avventura alla scoperta dei cinema di Arco parte con il più antico costruito, ovvero il cinema Impero. Questa cinema è collocato, tutt'ora, tra il corpo centrale del Casinò e la Villa Italia (al tempo chiamata Pensione Germania).



Per rendere questo percorso più coinvolgente vi si presenterà una linea del tempo con gli aneddoti più interessanti che hanno segnato la storia di questo cinema di Arco accompagnati dai documenti da cui sono tratte tutte queste preziose informazioni!!

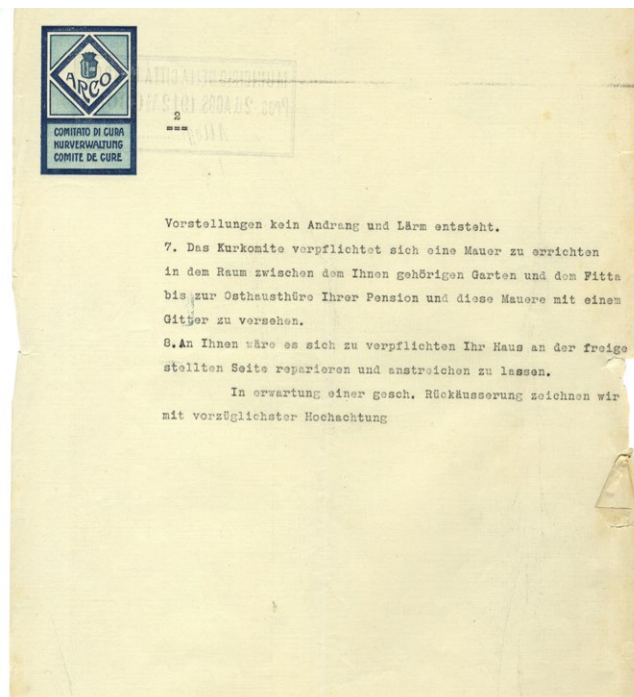
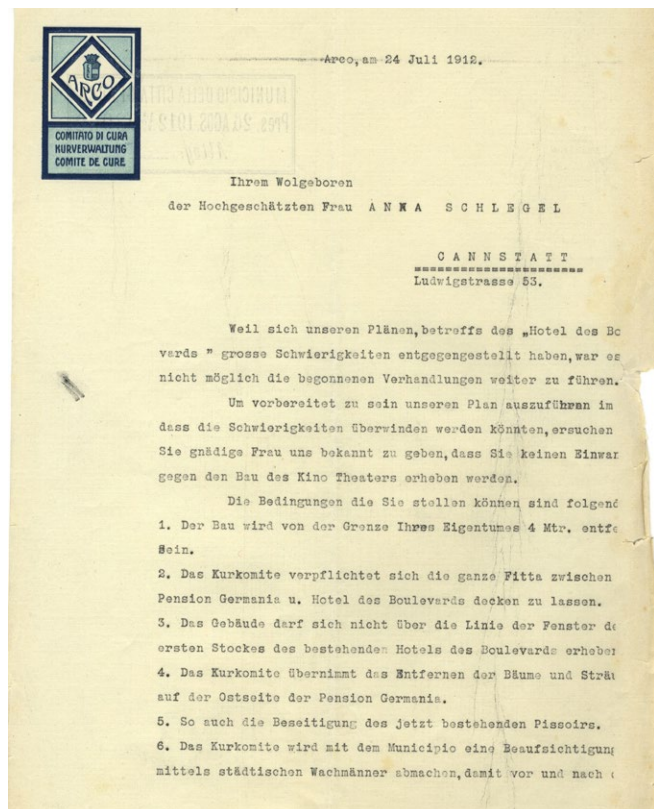


Partiamo subito!!



1912/1913

La sala ad uso cinematografo viene costruita e collaudata, ovviamente prima erano stati richiesti i pareri della proprietaria dell'edificio adiacente che, secondo fonti certe, ha accettato le condizioni proposte dal Comitato di Cura e non si è opposta alla costruzione.

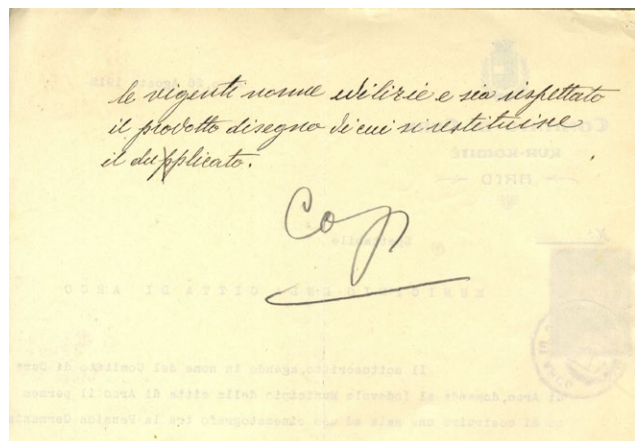


Richiesta a Anna Schlegel per costruire il cinema, LL.PP, bs. 3.8.2.691

Traduzione documento in tedesco:

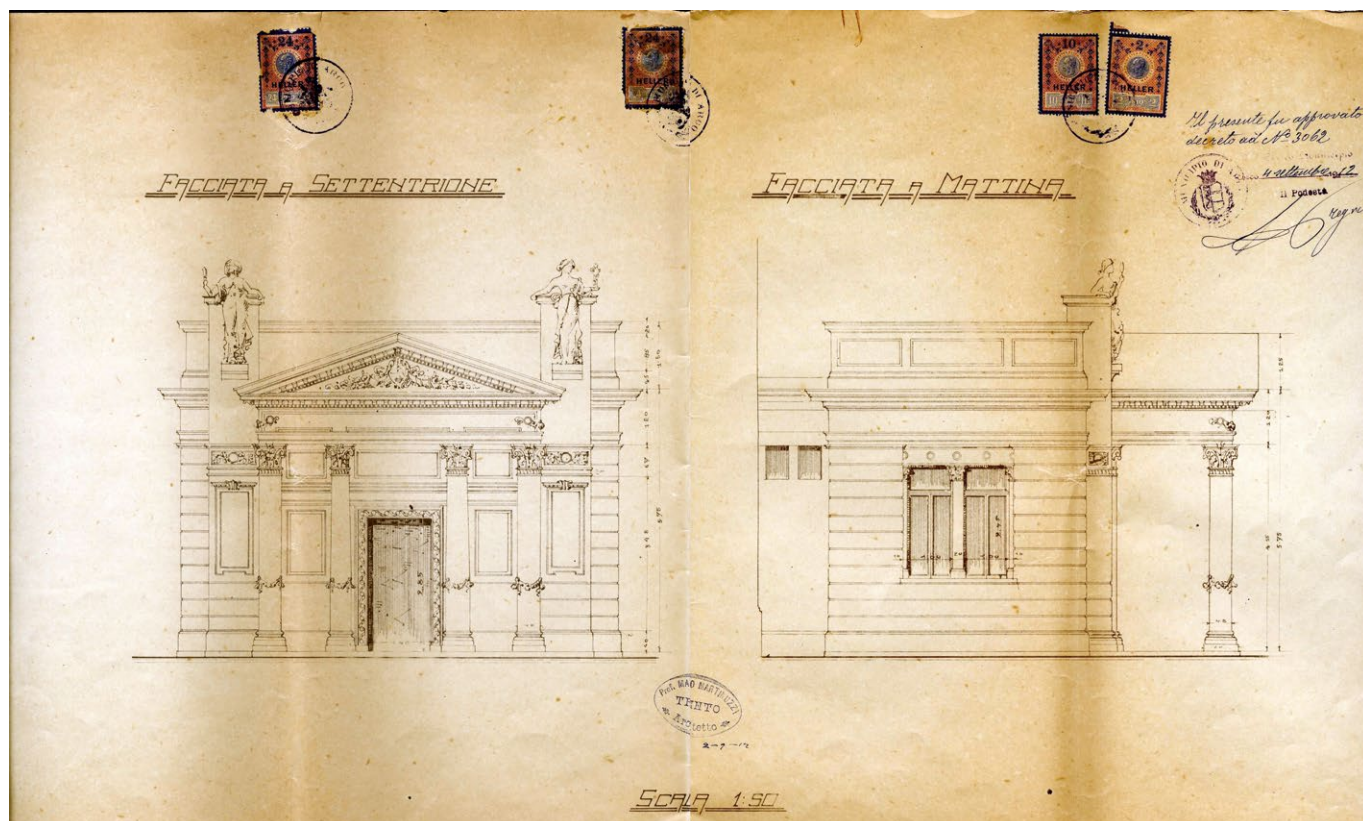
Poiché i nostri progetti riguardanti l'Hotel des Boulevards incontrarono grandi difficoltà, non fu possibile proseguire le trattative che avevamo iniziato. Per essere pronti a realizzare il nostro piano e superare le difficoltà, la invitiamo, gentile signora, di informarci che non solleverà obiezioni nei confronti della costruzione del cinema. Le condizioni che può impostare sono le seguenti:

- 1-La costruzione sarà realizzata 4 metri dai confini della vostra proprietà.
 - 2- Il Comitato di Cura si impegna a ricoprire l'intera Fitta tra la Pensione Germania e l'Hotel des Boulevards.
 - 3- L'edificio non deve estendersi oltre la linea delle finestre del primo piano dell'attuale Hotel des Boulevards.
 - 4- Il Comitato di Cura si incarica della rimozione di alberi e detriti nel versante orientale della Pensione Germania.
 - 5-Questo anche per quanto riguarda la rimozione degli orinatoi ora esistenti.
 - 6-Il Comitato di Cura collaborerà con il Comune per garantire la supervisione tramite guardie di sicurezza comunali, in modo che prima e dopo gli spettacoli non ci siano né assembramenti o rumori.
 - 7- Il Comitato di Cura si impegna a costruire un muro nello spazio tra il vostro giardino e la Fitta fino alla porta est della vostra pensione e a dotare questo muro di una ringhiera.
 - 8- Sarà sua responsabilità riparare e dipingere il lato esposto della sua casa.
- In attesa di una risposta, firmiamo con i più alti saluti

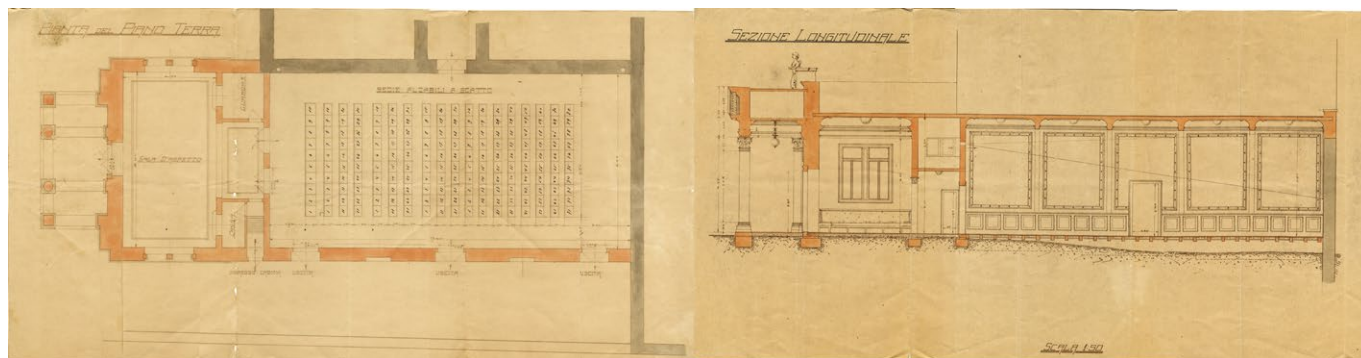


Permesso di fabbrica per cinema, LL.PP, bs. 3.8.2.691

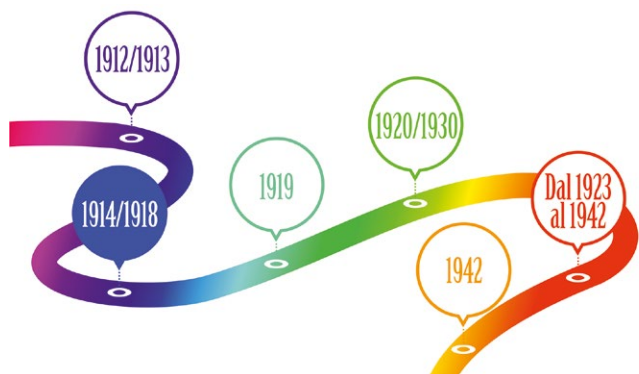
Trascrizione permesso di fabbrica:
Ad N° 3062 Argomento: Licenza costruzione sala per cinematografo - Arco, 4 settembre 1912
Alla presidenza del Comitato di Cura in Arco
Avuto riguardo all'esito del sopralluogo commissionale tenutosi al 31 p.p. agosto, come da relativo verbale N° pari si partecipa che nulla osta a che nello spazio di suolo tra l'albergo Boulevards e la pensione Germania venga eretta una sala per uso del cinematografo a condizione che vengano rispettate le vigenti norme edilizie e sia rispettato il prodotto disegno di cui si restituisce il duplicato.



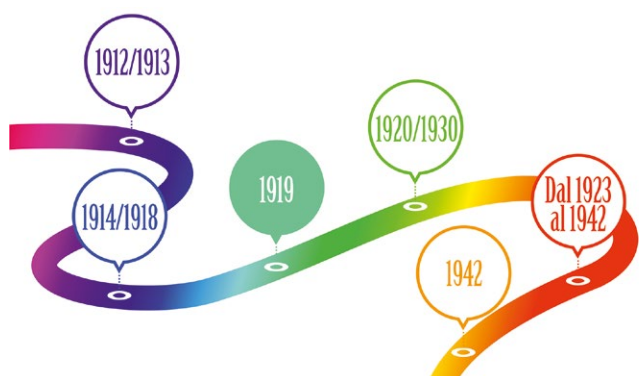
Progetti LLPP 3.8.2.691 Cinema est



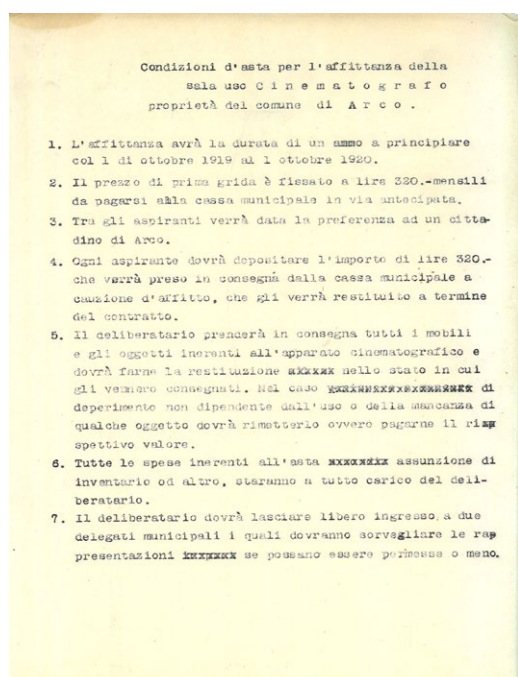
LLPP 3.8.2.691 Sala ad uso cinema



Piccola curiosità: durante la prima guerra mondiale il cinematografo, strumento utilizzato nel cinema per la proiezione, era di proprietà comunale ma nel dopo guerra è andato perduto e se ne usava uno privato. Si ipotizza che durante questo periodo gli stabili del cinema e del casinò passino di proprietà di nuovo al Comune.

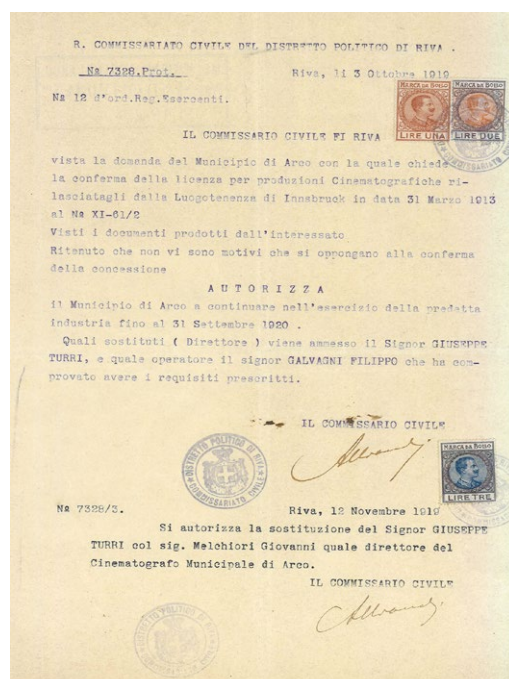


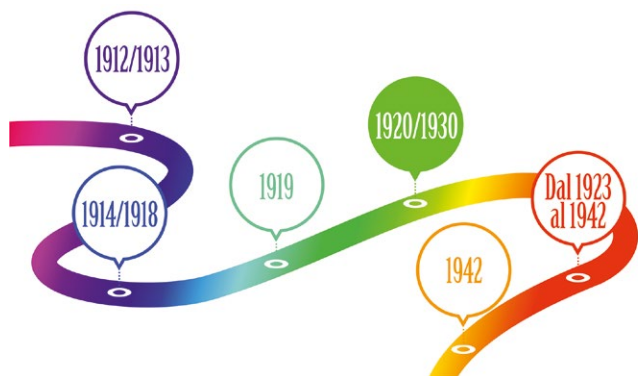
Il 16 settembre 1919 si tiene un'asta per l'affitto della sala ad uso cinema, i due principali concorrenti sono Carlo Chiestè e Giuseppe Turri. Il vincitore dell'asta è Giuseppe Turri che si aggiudica l'affittanza del cinema per 670 Lire. Il 3 ottobre 1919 la direzione del cinema passa da Giuseppe Turri a Giovanni Melchiori di Mezzolombardo per un anno, ovvero fino al ottobre 1920 con l'operatore Galvagni Filippo (tenete a mente questo cognome perché poi ricorrerà spesso!!)



**Avviso d'asta-
Carteggio e Atti,
1919, 3.8.1.598,
fasc. Affitti sale da
cinematografo
1919-1920**

**Conduzione cinema
Impero, Atti 1919,
3.8.1.598, fasc.
Affitti sale da
cinematografo**

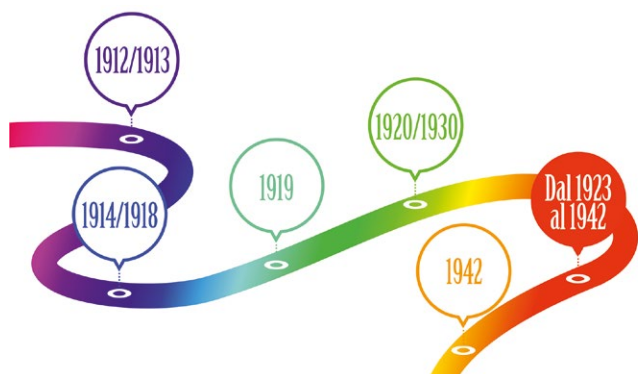
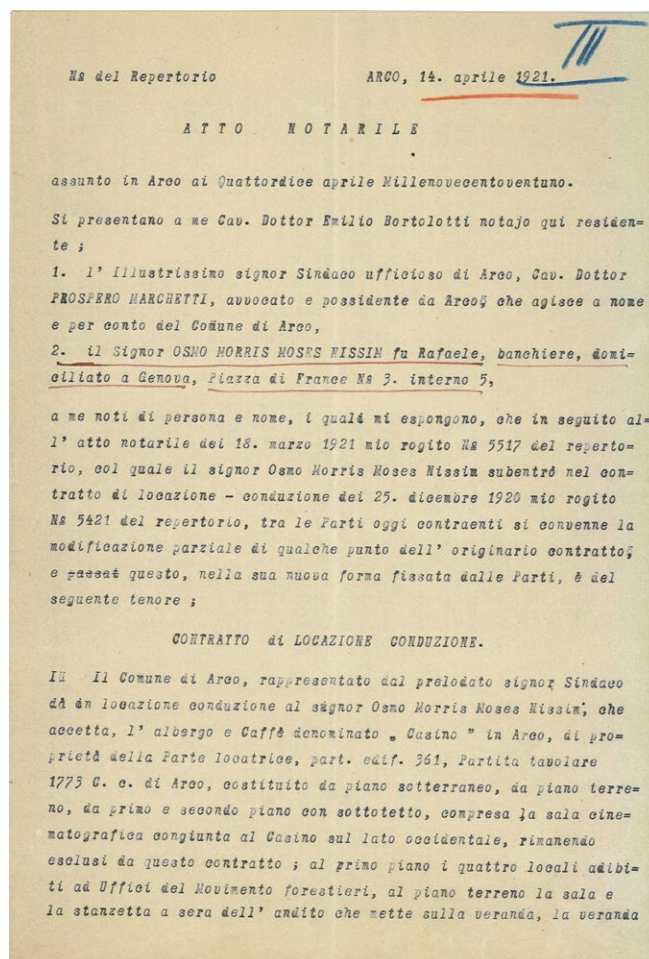




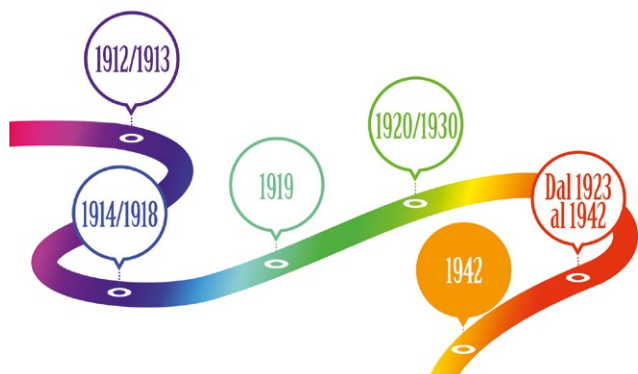
1920-1930 (secondo il contratto ma in pratica fino al 1923 perché il corrente proprietario è inadempiente e moroso) si dà in affitto a Osmo Morris Moses Nissm, banchiere di Genova.

Prima era dato in affitto a Aristide Tamajo e Giacomo Cesana di Genova, piccola precisazione: entrambi gli affittuari hanno affittato insieme alla sala cinema anche il casino con alcuni locali.

*Contratto di affittanza a Osmo Morris,
- Rubr. 1938, bs. 518*



Dal 1923 al 1942 si ipotizza che chi affitta il casinò affitti anche la sala cinema e quindi si passa da Giuseppe Seeber dal 1922 al 1924 a vari affittuari con l'ultimo conosciuto che è Amedeo Enrico dal 1927 al 1941 (data non certa).



1942 Arriviamo al clou della nostra storia con la persona di Camilla Avancini vedova Galvagni che si presume che fosse direttrice del cinema anche prima del 1942. Da questa data in poi si susseguiranno varie peripezie che si concluderanno- ahimè- con la chiusura temporanea del cinema.

Se volete scoprire come continua la storia movimentata di questo cinema sotto la direzione di Camilla Avancini allora non vi resta che aspettare l'ultimo numero di quest'anno dove ci saranno tante sorprese!!!!



SAPETE COSA C'È IN ARCHIVIO: I PROGETTI DEGLI EDIFICI DI ARCO E NON SOLO

In questo numero non ci saranno volumi che vi hanno lasciato la meraviglia negli occhi ma bensì dei progetti.

Vi chiederete perché dei semplici progetti possano essere così preziosi da essere pubblicati qui...

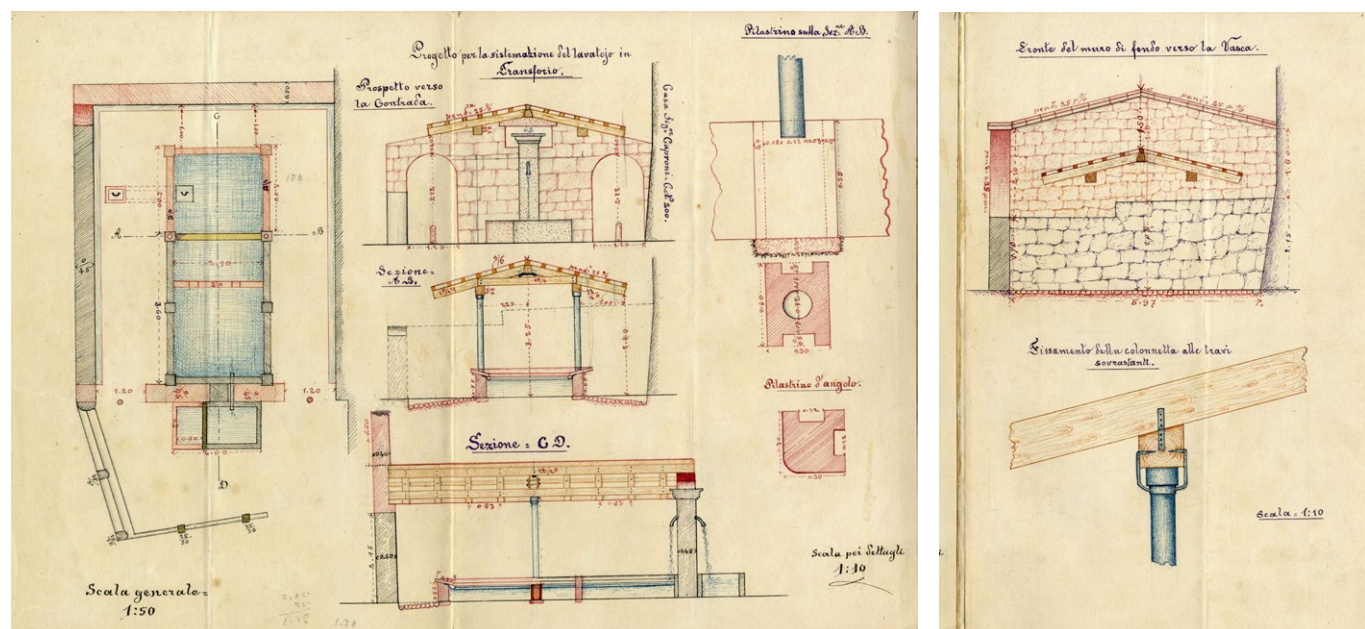
Beh vi rispondo subito: perché non sono dei semplici progetti ai miei occhi e spero anche ai vostri!!! Sono dei progetti degli antichi edifici di Arco e non solo. Sono stati progettati dalla fine del 1800 durante il florido periodo del Kurort fino quasi ai giorni nostri. Scoprite anche delle cartine della famosa ferrovia MAR e magari anche degli edifici che ora non

ci sono più. Vi voglio portare in questo salto nel passato per far riscoprire una parte, a mio avviso, non molto considerata della documentazione di archivio che può far capire molto sulla società e mentalità della nostra cittadina nel passato.

Allora, senza indugi vi presento una scelta di progetti che ritengo siano significativi e anche molto belli!!!

Attenzione: i progetti non sono in ordine cronologico ma sono inseriti a base tematica o di luogo!!

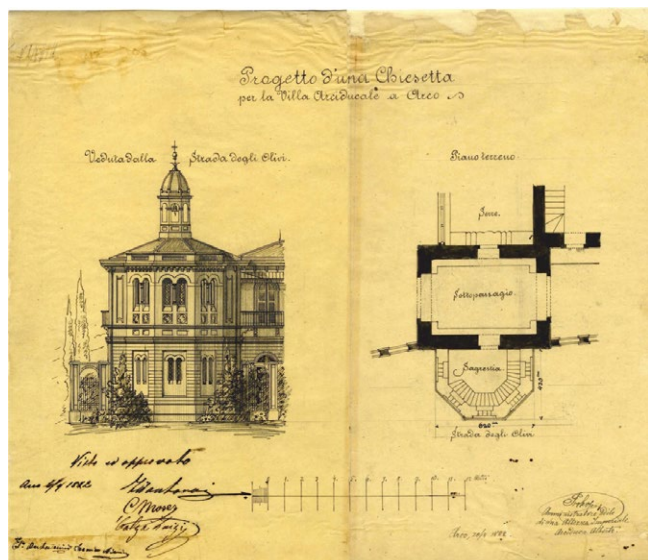
Ora si parte per questo viaggio nel passato di Arco!



Fontana Stranfora, Atti 1908, V parte 1 - 2

Partiamo alla grande con un progetto molto significativo, ovvero quello della sistemazione del lavatoio nel quartiere storico di Stranfora.

Piccola curiosità: questa fontana, che inizialmente era fuori dalle mura della città, è stata una delle principali fontane esistenti ad Arco fin dal Medioevo. Quindi immaginate che storia che porta incisa nelle sue pietre??

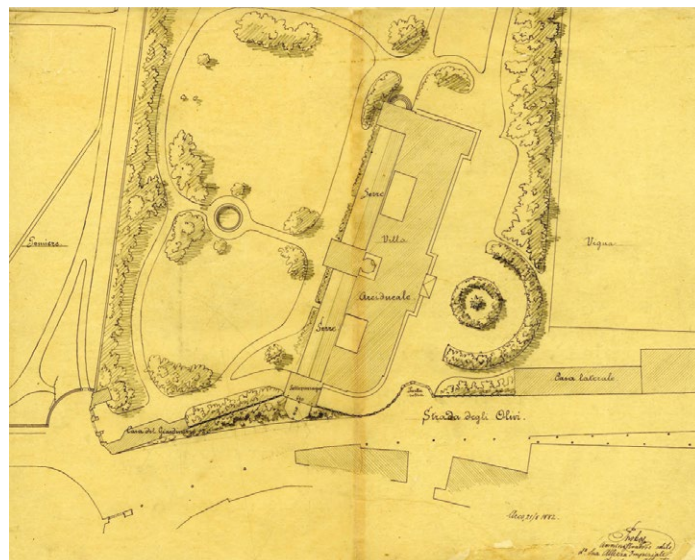


Chiesetta Villa Arciducale, Atti 1882, V

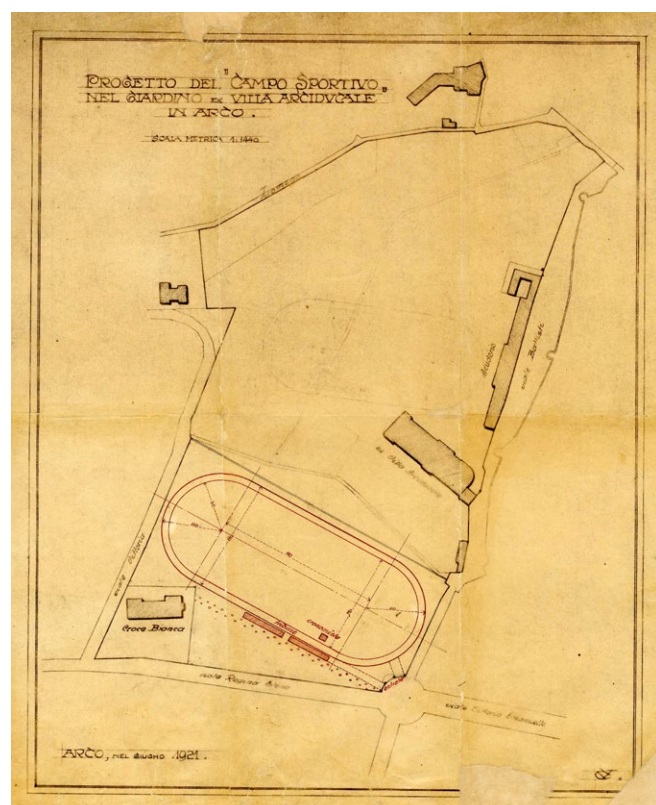
Proseguiamo il nostro viaggio ammirando uno dei due progetti che riguardano il terreno della Ex Villa Arciducale che - ahimè - non sono mai stati eseguiti. Il primo è il progetto di una chiesetta datata 1882 che, osservando la planimetria, si può ipotizzare che sarebbe dovuta sorgere qui

Poi per motivi a noi sconosciuti quest'opera non fu mai eseguita.

Presunta posizione chiesetta Arciduca



Planimetria chiesetta Villa Arciducale, Atti 1882, V



Campo sportivo, 1919 bs.3.8.1.600

Il secondo progetto è quello di un campo sportivo. In questo caso la proposta per la costruzione del campo sportivo viene fatta dal sindaco Marchetti nell'anno 1921, dopo la guerra, e viene inviata al "Regio Ufficio Centrale per le Nuove Provincie" presso la Presidenza dei Ministri in Roma e al Regio Commissariato di Trento. La spinta di questa proposta viene dalla Società Sportiva Olivo che propone che il campo venga costruito "nel tratto di campagna annessa alla Villa arciducale a mezzo di del parco e che sta a capo della passeggiata principale della città"¹. Successivamente fra vari botta e risposta questo progetto non viene approvato con le seguenti parole: "In relazione alla richiesta avanzata con il foglio soprarichiamato partecipo alla S.V. che l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie comunica che fino a quando non saranno definite le pratiche formali per

¹ ACAR, Carteggi e Atti 1921, n° rep. 3618

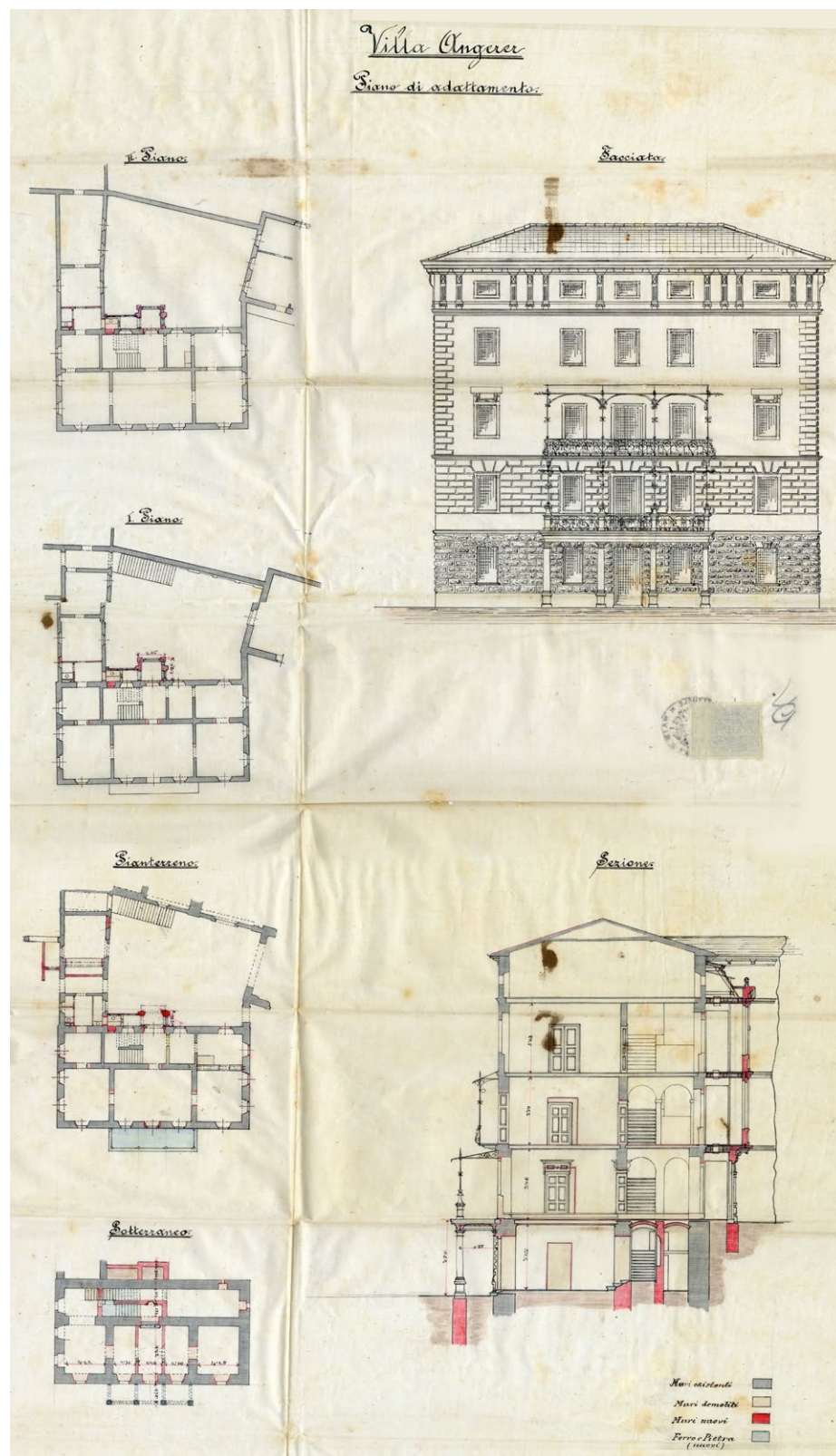
il passaggio dei beni di sudditi della cessata monarchia austro-ungarica, siti nelle nuove Province, al Demanio dello Stato- che vi ha diritto in base al trattato di St. Germano- non è possibile prendere in considerazione la do-

manda della Società sportiva "Olivo" tendente ad ottenere la cessione a titolo oneroso di un tratto di campagna annessa alla villa dell'Arciduca Federico d'Asburgo, a mezzogiorno del parco, per erigervi un campo sportivo."²

Continuiamo la nostra passeggiata nello spazio e nel tempo e approdiamo presso la famosa Villa Angherer.

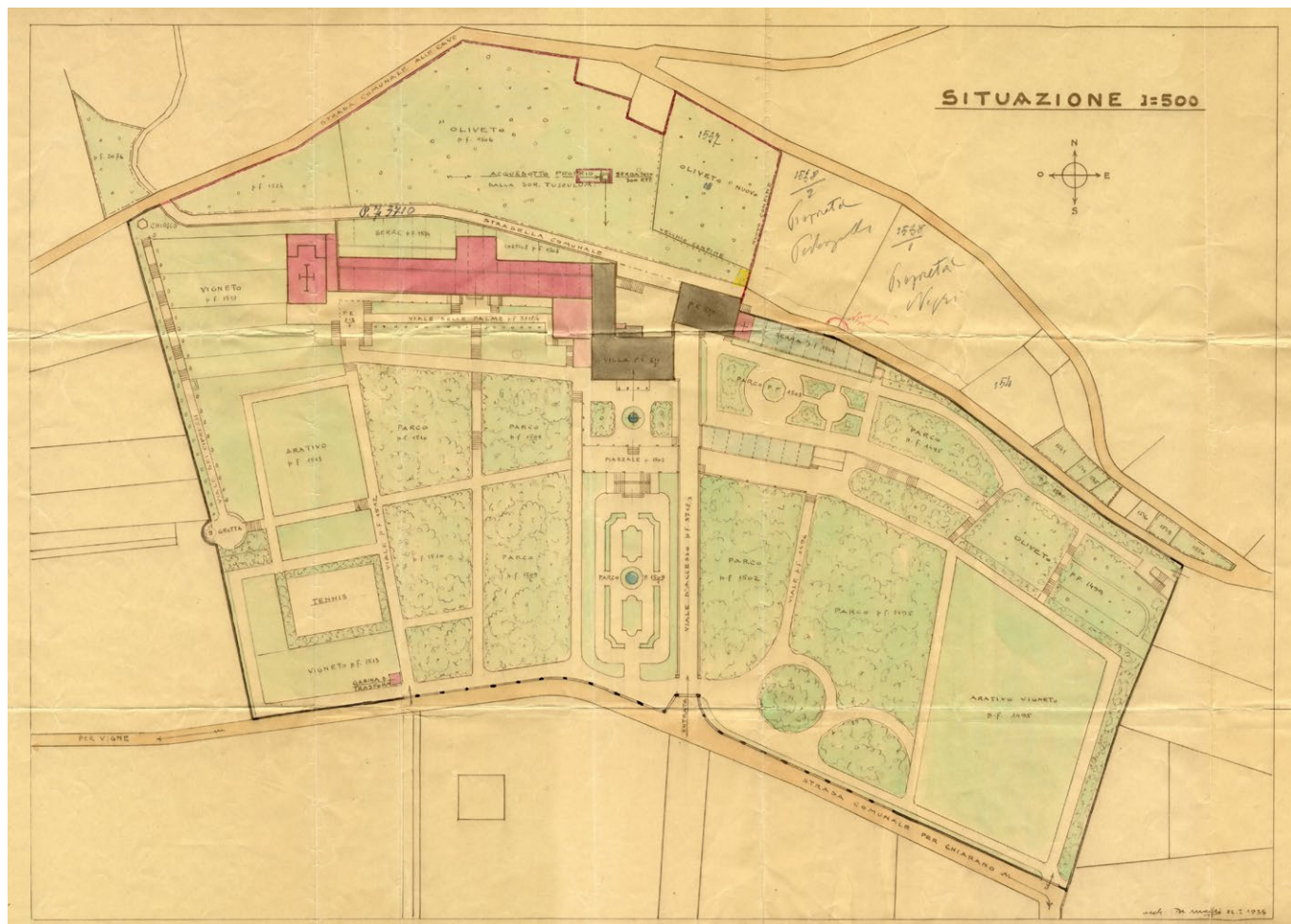
Il primo progetto, qui presentato, risale all'anno 1890, anno in cui Augusto Angerer, il figlio di Giovanni Angerer (primo proprietario della villa e territori circostanti che morì il 31 luglio 1876) fece eseguire dei lavori di adattamento della villa. Già da questa immagine si può scorgere la bellezza architettonica della villa!!

Il secondo progetto mostra invece la Situazione di tutto il terreno e le costruzioni che fanno parte del complesso della villa Angerer nell'anno 1935. Bisogna però ricordare che proprio nel 1935 si avviarono le trattative di compravendita della villa e territorio annesso e venne finalizzato un accordo con l'Istituto "Fides". Questo istituto si occupava della profilassi e cura della tubercolosi per i sacerdoti e chierici d'Italia e così decise di comprare tutto il complesso per adibirlo a sanatorio. Ecco che entra in ballo il progetto rappresentato qui: la proposta era quella di aggiungere a ovest della villa un fabbricato su tre piani con loggia per i lungodegenti e una chiesetta, mentre ad est viene rial-



Villa Angerer, ACR Perm. Fabbrica 1890 bs. 644

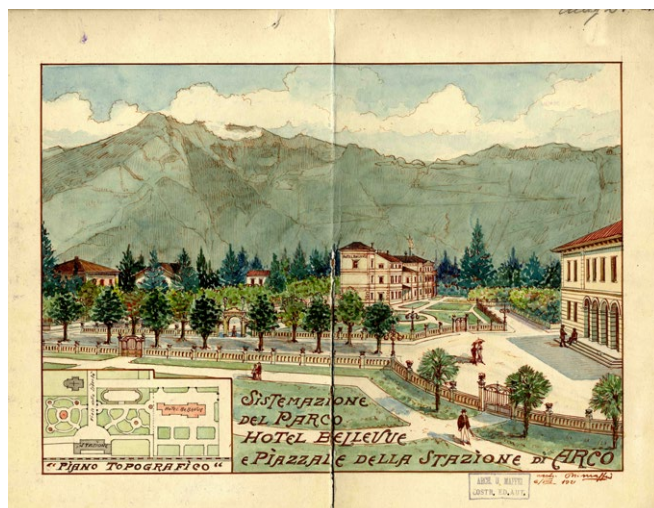
² ACAR, Carteggi e Atti 1921, n° rep. 3618



zata di un piano la ex casa colonica e viene costruita una piccola cappella.
Da questa mappa è possibile rendersi conto della immensità del parco che tutt'oggi è visibile!!

Mappa 1935 Villa Angerer, Bs.212 Rubr.1938

Ma ora spostiamoci verso il centro con un progetto che riguarda la stazione e la ferrovia MAR.



Sistemazione piazzale Stazione, 3.8.1.616



Foto Stazione 3.8.1.616

Questo è il progetto dell'anno 1921 per la sistemazione del parco dell'Hotel Bellevue (attuale Scuola media paritaria e Gardascuola) e del piazzale della stazione di Arco!! Confrontate il progetto con la fotografia che vi propongo e guardate adesso com'è la stazione di Arco: trovate qualche differenza??

PILLOLE D'ARCHIVIO

TITOLARIO DI CLASSIFICAZIONE

Partiamo subito dalla definizione di titolario:

Il titolario di classificazione è il sistema che indica in che modo i diversi documenti prodotti debbano essere classificati e ordinati all'interno di un dato archivio. (Fonte: <https://www.bucap.it/news/approfondimenti-tematici/conservazione-documenti/titolario-classificazione.htm>)

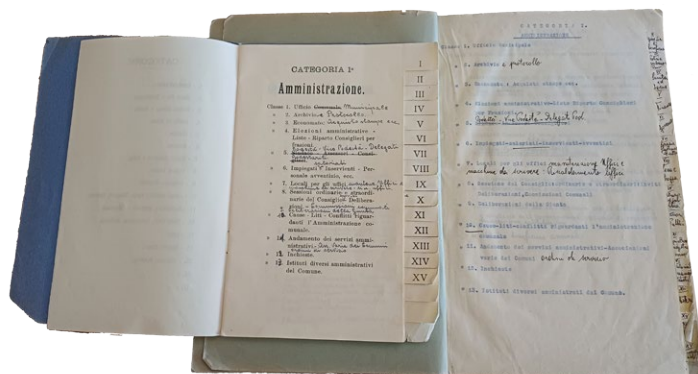
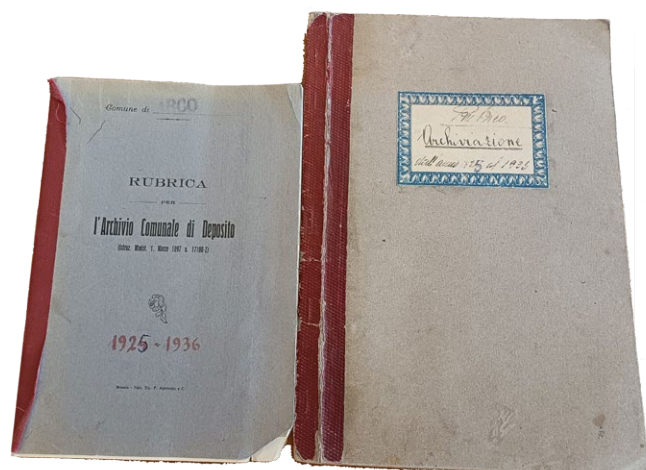
Vi risparmio i grandi paroloni che si potrebbero trovare sui più grandi libri di archivistica o in qualche glossario legislativo perché vi assicuro che anche io all'inizio ero così [mettere una faccina interdetta/confusa] ma poi "l'archiviese" è diventato più chiaro e l'ho messo anche in pratica!!!

Però ora lasciatemi dare la mia personale definizione di Titolario di Classificazione
Per me il titolario è come una legenda che mi guida nel dare una giusta collocazione ai

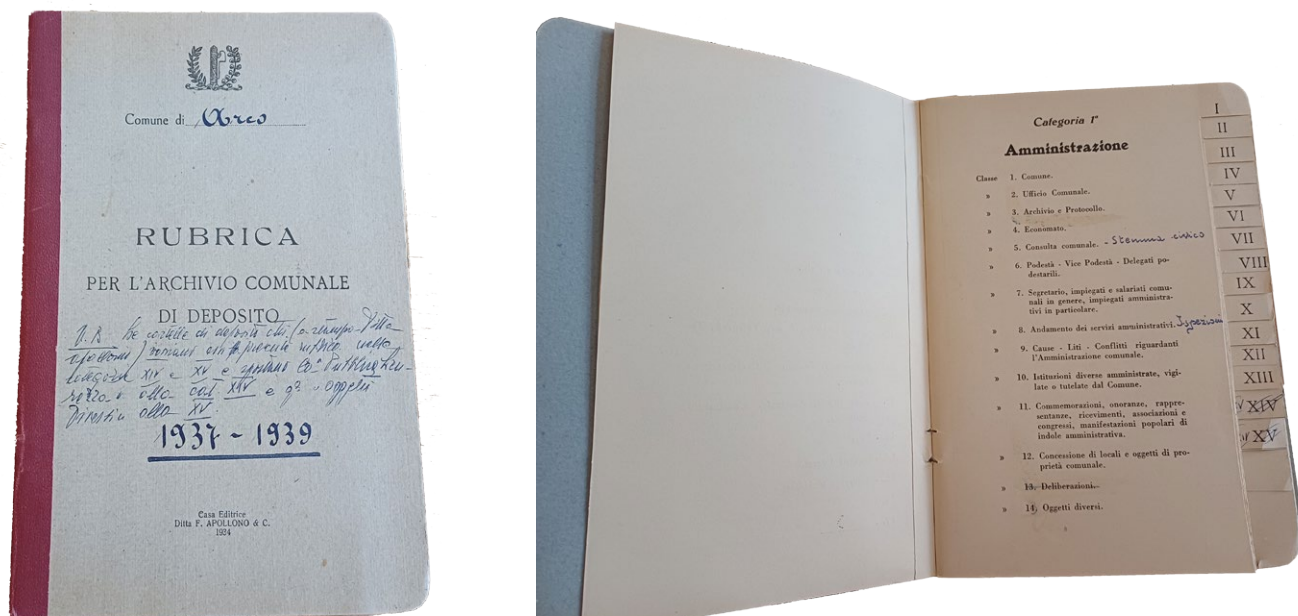
documenti o carte nell'immenso mare in cui si trovano. Bisogna sapere che non è dall'alba dei tempi che noi archivisti utilizziamo questo fondamentale strumento, ma è necessario andare fino all'anno 1897, anno in cui con una circolare chiamata Astengo dal funzionario che la emise si impose ai Comuni italiani l'uso del titolario di classificazione articolato in 15 categorie, esse erano a loro volta ripartite in classi e ancora in "fascicoli". Queste 15 categorie costituivano le 15 materie principali intorno alle quali si svolgeva l'attività comunale. (Fonte: <https://www.culturaveneto.it/uploads/attachments/cm4j4ij1t1yvks4748ocr6ib7-opuscolo-1.pdf>)

Dopo questa piccola digressione storica voglio fare una piccola precisazione: i titolari utilizzati nel nostro comune nel corso degli anni hanno subito delle piccole modificazioni nel contesto delle categorie e classi.

Ecco qui alcuni esempi:



Titolario di classificazione anni 1925-1936 + interno



Titolario di classificazione anni 1937-1939 + interno



Titolario di classificazione anni 1940-1951 + interno



Titolario di classificazione anno 1995 + interno

Le 15 categorie indicate nel titolario di classificazione sono le seguenti:

- 1- Amministrazione
- 2- Opere pie e beneficenza
- 3- Polizia urbana e rurale
- 4- Sanità e igiene
- 5- Finanze
- 6- Governo
- 7- Grazia, Giustizia, Culto
- 8- Leva, Truppa, Servizi militari
- 9- Istruzione pubblica
- 10- Lavoro pubblici, Poste, Telegrafo, Radio, Televisione
- 11- Agricoltura, Industria, Commercio
- 12- Stato Civile, Censimento, Statistica, Demografia
- 13- Esteri
- 14- Oggetti diversi
- 15- Pubblica sicurezza



Secondo voi queste materie si possono ancora applicare alle attività svolte in un comune??

PROSSIMAMENTE:



Ora che tutto l'archivio è ordinato, in teoria, arriva la parte fondamentale del lavoro dell'archivista: metterlo a disposizione degli utenti e cittadini. Ma come farà mai un utente ad accedere al meraviglioso patrimonio custodito in archivio e soprattutto come può aiutarlo/a l'archivista?? Se volete scoprirlo non vi resta che aspettare il prossimo numero di dicembre!!

In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO